



architettura

1994

APPELLO PER L'ARCHITETTURA

Bruno Zevi

BIAGIO ROSSETTI

architetto ferrarese il primo urbanista moderno europeo

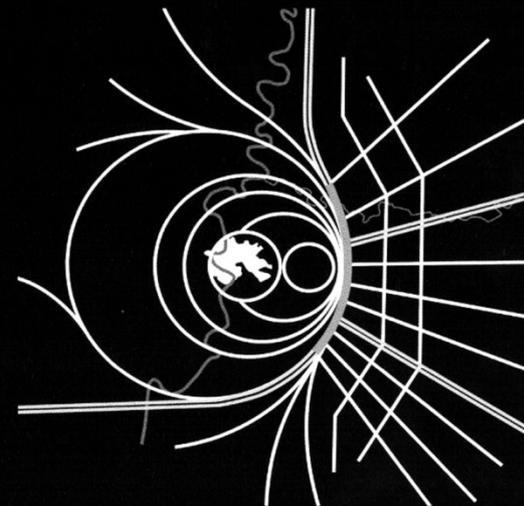


intreccia democraticamente
quanto preesiste, senza indulgere
al mito rinascimentale della città ideale

«Dal punto di vista del costume, la battaglia urbanistica è stata, ed è, una battaglia morale»



**Premio IN/Arch 1962 a Fiorentino Sullo
per l'innovativo disegno di legge urbanistica**



Studio Asse:

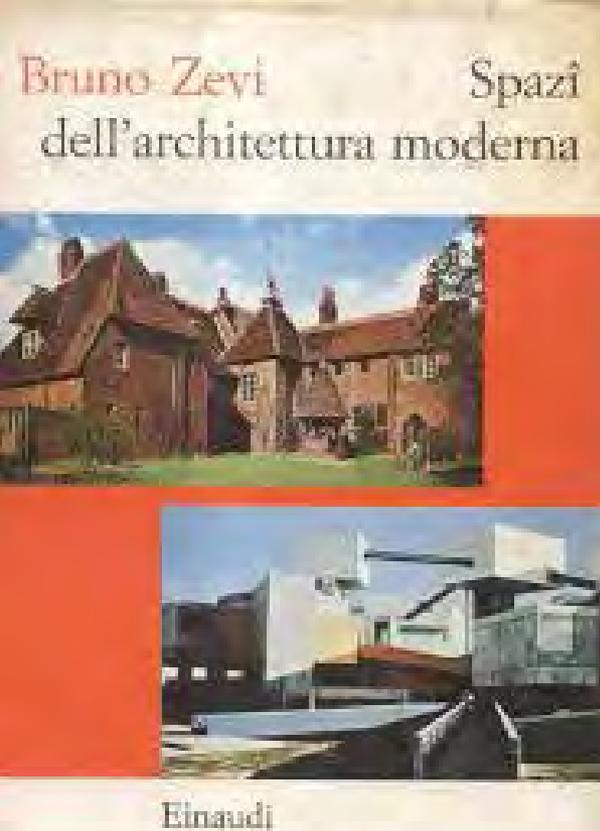
Mario Fiorentino e Lucio Passarelli (*coordinamento / coordination*); **Vincio Delleani, Riccardo Morandi, Fausto Passarelli, Vincenzo Passarelli, Ludovico Quaroni; Bruno Zevi** (*consulenza critica / critical studies and consultation*)

consulenti / consultants: **Ilio Adorasio, Pio Iannetti, Giuseppe Orlando, Roberto Ruozi, Gabriele Scimemi, Onorato Sepe**

collaboratori interni / internal co-workers: **Aldo Ponis, Salvatore Dierna, Gabriele De Giorgi, Edgardo Tonca, Fabrizio Sferracatini**

collaboratori esterni / external co-workers: **Giovanni Cordella, Roberto Filippini, Lucio Quaglia, Ludovico Rolli, Ornello Vitali**

Studio Asse



la “dimensione urbana dell’architettura” è l’ultimo tema in

Spazi dell’architettura moderna

termina così

“La rassegna internazionale si conclude in chiave di città.

*Tutti gli edifici più significativi del secondo dopoguerra
-dalla Philharmonie berlinese di Scharoun ai grattacieli di Tange-
respingono l’isolamento*

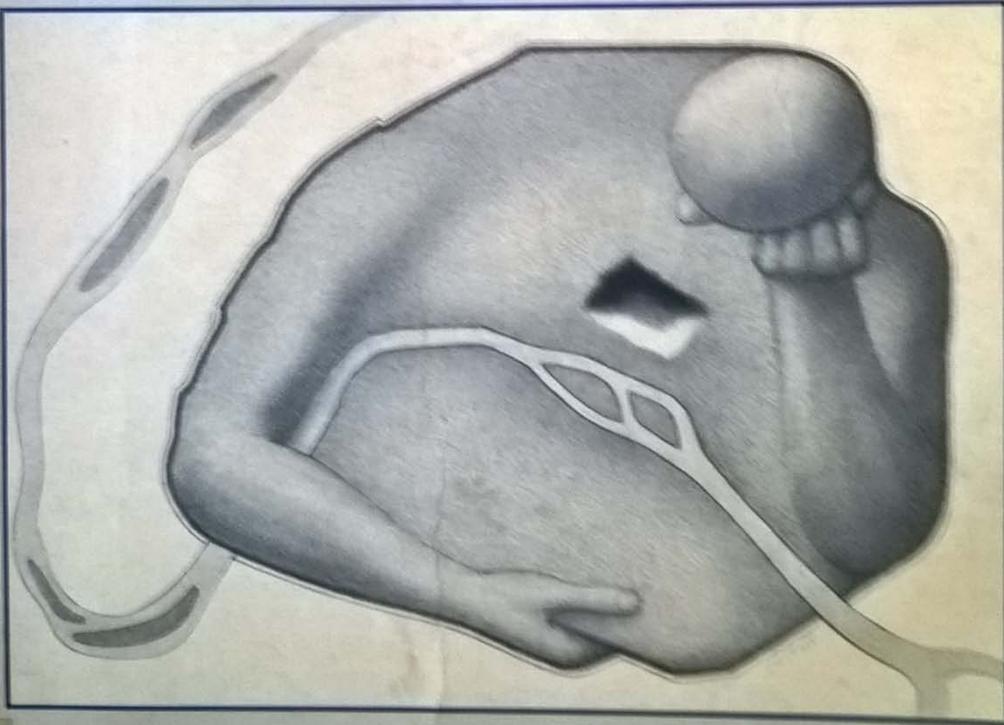
per proporsi come episodi di un continuum metropolitano o paesistico.

L’urbanizzazione sostituisce progressivamente l’architettura”

600 CONTREPROJETS POUR LES HALLES

ACIH

ASSOCIATION POUR LA CONSULTATION INTERNATIONALE POUR L'AMÉNAGEMENT DU QUARTIER DES HALLES À PARIS



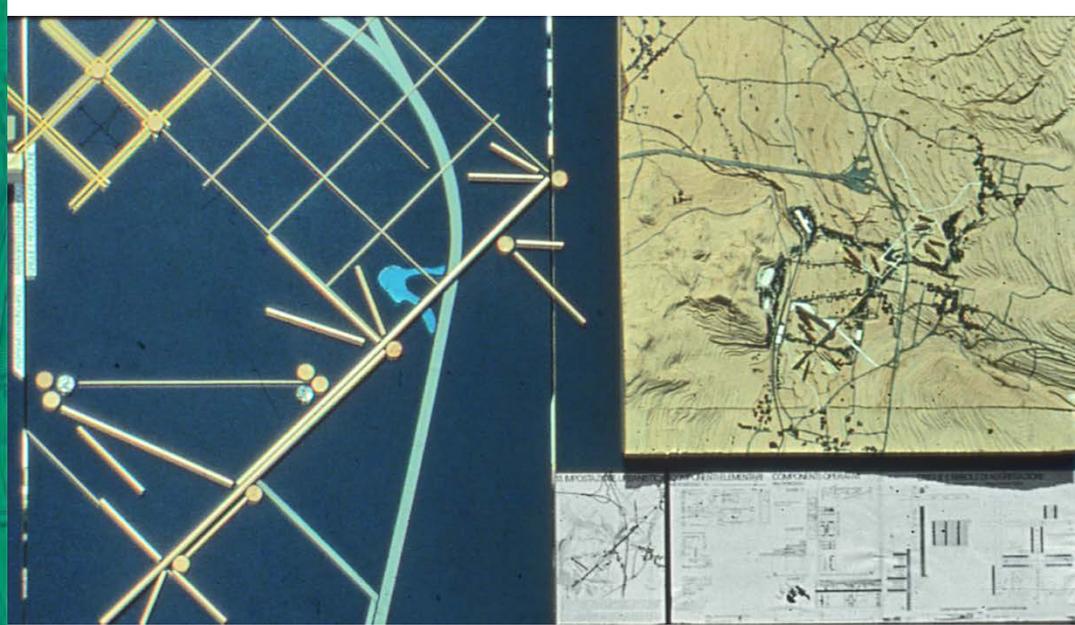
ÉDITIONS
MONITEUR

“Contreprojets pour les Halles”

CONCORSO INTERNAZIONALE
PER LA SEDE DELL' UNIVERSITÀ
DI CALABRIA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

LUGLIO 1972



Concorso per l'università di Salerno

LINGUAGGIO CRIPICO DEL COMPUTER

1084

Il bando di concorso parlava chiaro: una sede universitaria è un organismo in continua evoluzione, entità dinamica ad alto grado di incertezza; non si tratta quindi di progettare un insediamento tradizionale, prefissato autoritariamente una volta per sempre, ma un « sistema edilizio » che consenta la più ampia trasformabilità ed implichi la partecipazione dei fruitori. Criterio metodologico ardito, inedito in Italia e con scarsi precedenti nel mondo.

Esaminate le numerose proposte, la commissione giudicatrice ha individuato tre tendenze. Nella prima, « risulta evidenziato e risolto il massimo livello aggregativo di strutturazione degli spazi attraverso l'assunzione di una generatrice che può dare una serie talmente variabile e controllata di significati formali da rendere difficilmente ipotizzabile un risultato congruo all'ambiente ». Nella seconda, si riscontra « un minor livello aggregativo degli spazi che vengono assemblati per gruppi in forma costante, legati da una serie di elementi significativi sul piano architettonico ». Infine, nella terza « si rivela un livello costante di strutturazione degli spazi aggregati per tipologie planivolumetriche, alle quali fa seguito una significatività formale a grande dimensione che porta ad una cristallizzazione della possibile reversibilità iniziale ».

Fuori del criptico gergo, esibito prescindendo da ogni intento comunicativo, questo bilancio suona pungente critica al parametro ideologico del concorso. Non si scappa: adorando l'idolo della flessibilità, ci si astraie dal contesto territoriale, e una ricerca meramente teorica non può sfociare in un prodotto organico, radicato. Ancorandosi invece ai dati concreti, si operano scelte precise e motivate che, in certa misura, contraddicono il tabù della « logica del modello organizzativo ». Rispetto alla terza « tendenza », monumentale, statica, classicistica, reazionaria, va detto che è già incarnata sia nei vecchi atenei occidentali, sia nell'università Lomonosov di Mosca (n. 159), all'insegna della peggiore accademica o del realismo socialista.

Che decisione prendere? Dopo lunghi dibattiti, la giuria ha optato per la soluzione più elastica: « anche se in essa rileva una carenza per quanto riguarda le immagini finali derivate dalle diverse aggregazioni dei componenti ». Premiati



© www.formentinatura.com

12.12.1977 - Carta del Machu Picchu

PIANO DEL CENTRO STORICO DI BENEVENTO

SARA ROSSI
BRUNO ZEVI



con Cesare Tropea • Richard V. Moore
Luca Zevi • Gisella Rossi • Sergio Rossi
Francesco Miglietta • Ugo Miglietta



Gangemi Editore

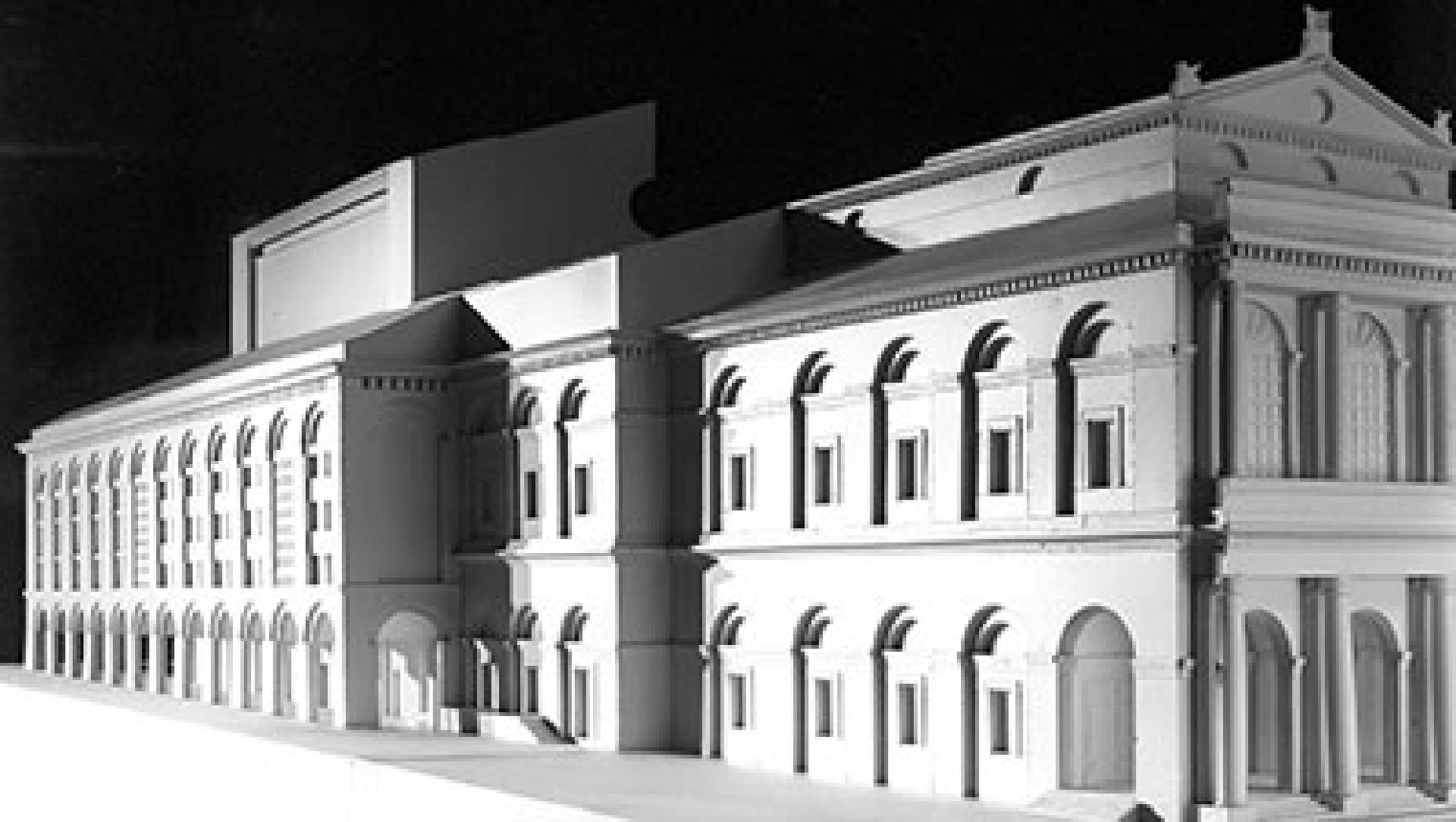


Comunicare l'architettura

edizione limitata 1984

“Venti monumenti italiani” / “Venti complessi edilizi italiani” / “Venti spazi aperti italiani”

gruppo Adolfo Natalini : progetto di concorso per il Teatro di Rimini - 1° premio 1985





DECON-
STRUC-
TIVIST
ARCHI-
TECTURE

OMA

The graphic design consists of a vibrant orange background. Overlaid on this is a complex, red wireframe structure that resembles a skeletal architectural model or a network of lines. The text "DECON-STRUC-TIVIST ARCHI-TECTURE" is arranged in a vertical column in a white, sans-serif font. To the right of the wireframe, the letters "OMA" are printed vertically in a large, bold, black, sans-serif font.





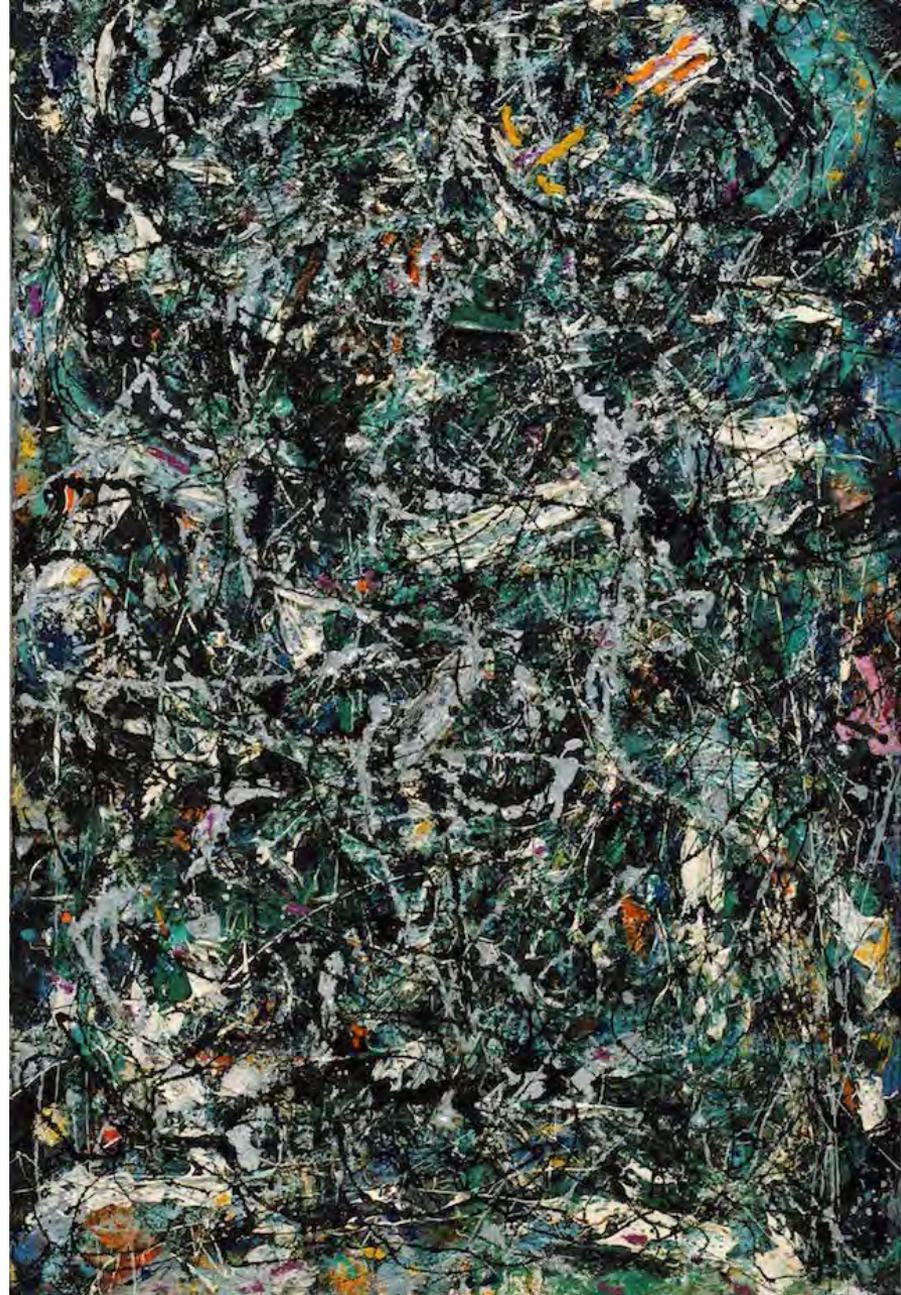
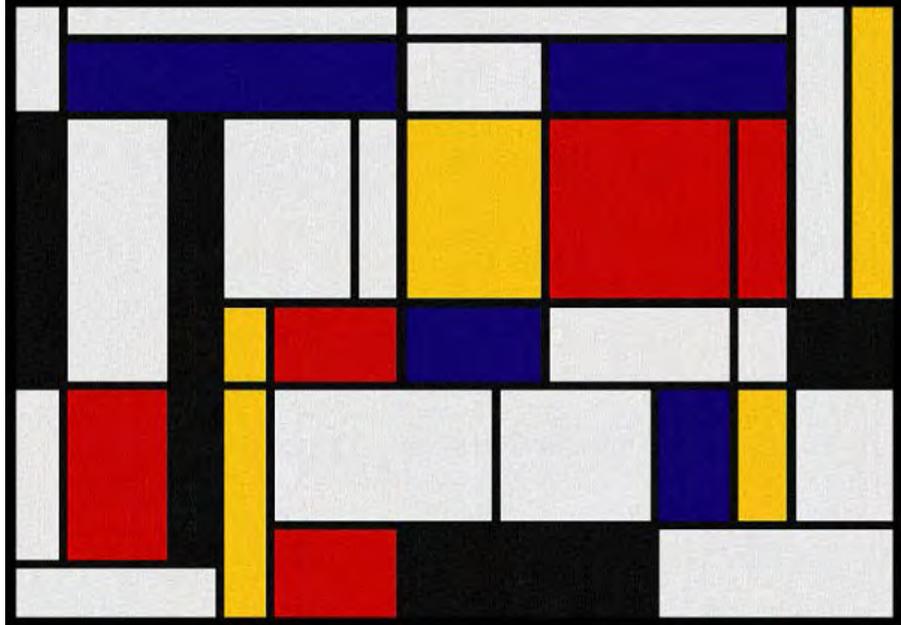
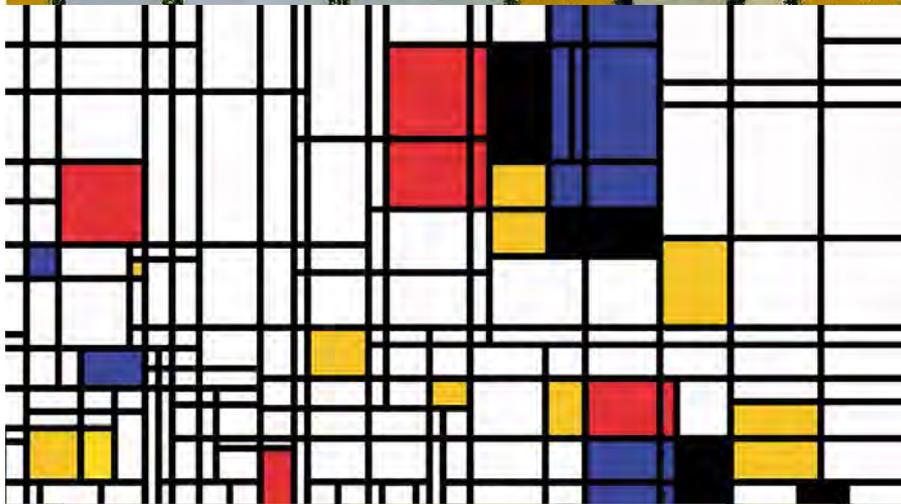
Bruno Zevi

Paesaggistica e linguaggio
grado zero dell'architettura

Landscape and the zero degree
of architectural language

*"Paesaggistica e linguaggio
grado zero dell'architettura" 1997*

“urbanistica = Mondrian / paesaggistica = Pollock”





da sinistra / from left: Dennis Sharp, Claude Parent, Kiyonori Kikutake, Lucien Kroll, Peter Blundell Jones, Günther Domenig, James Wine, Henri Ciriani, Gunnar Birkerts

“ continua tu, tu, tu, tu ”